

La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta, sorta - per iniziativa del socio promotore/fondatore/sostenitore Giuseppe Portogallo e da altri pochi amici - a Piazza Armerina il 28 dicembre 2007, ha tra i suoi compiti - tra l'altro - la "tutela, promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico, storico e scientifico favorendo la ricerca, lo studio e la promozione della figura storica del Gesuita Prospero Intorcetta (1625-1696)".

Prospero Intorcetta nacque a Piazza Armerina il 28 agosto 1625 e il 31 dicembre 1642 fu ammesso al Noviziato di Messina della Compagnia di Gesù. Nel 1657 partì missionario per la Cina dove operò per 37 anni; morì nella città di Hangzhou nel 1696.

Scrittore prolifico, tradusse in latino i classici cinesi, e in cinese le Regole della Compagnia e gli Esercizi Spirituali di Sant'Ignazio. Scrisse, inoltre, molte altre opere sul cristianesimo in Cina, tra cui un lungo trattato in latino in difesa della posizione dei gesuiti nella famosa Controversia dei Riti cinesi.

Presso la **Biblioteca Comunale di Palermo** si conserva un dipinto (olio su tela, 150 x 200 cm) (v. foto qui a lato) che ritrae il missionario nelle sembianze di un saggio cinese. Nei primi mesi del 1671 Intorcetta compì un breve viaggio in Sicilia e in questa occasione i suoi confratelli della Casa Professa di Palermo fecero eseguire il dipinto. Dopo la soppressione della Compagnia di Gesù (1767), il dipinto fu acquisito dalla Biblioteca Comunale di Palermo dove ancora si trova.

Il ritratto mostra il missionario con una veste color castagno, ha barba e capelli lunghi che poggiano sulle spalle e in testa tiene un berretto, come i letterati cinesi. La tela è densa di numerose figurazioni simboliche.

Nello sfondo si notano la prua di una nave e a destra un pianeta, una stella e raggi luminosi, forse a ricordare la competenza astronomica, fisica e matematica dei missionari gesuiti in Cina, tanto che emendarono il calendario ufficiale dello Stato e influirono molto nel progresso della navigazione e del commercio cinese.

Onde valorizzare l'opera, e con essa la figura di Intorcetta, la Fondazione ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Biblioteca Comunale, e, ottenute le necessarie autorizzazioni da parte della Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali della Regione Siciliana, ha incaricato le restauratrici Dott.sse Giovanna Filippone e Vittoria Naselli del restauro dell'opera. La Fondazione si è impegnata a sostenerne la spesa.

A lavori ultimati, la Biblioteca Comunale e la Fondazione promuoveranno la presentazione ufficiale alla cittadinanza dell'opera restaurata, che resterà - poi - stabilmente esposta al pubblico nei locali della suddetta Biblioteca.

